

**LA MOSTRA
DEL CINEMA**

Presentate le pellicole della 72esima edizione: 21 quelle in concorso, 16 i registi per la prima volta in lizza per il Leone d'oro

Ventuno film, pochi titoli: Venezia per ora è solo aggettivi

1

SPY
423.651 euro
Tot 1.260.551
euro in 2 sett.

2

**BABA -
DOOK**
277.356 euro
Tot 1.149.930
euro in 2 sett.

3

**TERMI-
NATOR
GENISYS**
252.245 euro
Tot 2.380.301
euro in 3 sett.

4

**IL
RAGAZZO
DELLA
PORTA
ACCANTO**
244.422 euro
Tot. id in 4 gg.

Punti deboli

Aprirà il letale
"Everest"
di Kormakur.
Molti registi
hanno scelto
altri Festival
FEDERICO PONTIGGIA

U

na Mostra con gli attributi. Almeno di nome: "disturbante, spiazzante, variegata", soprattutto, "sorprendente". Alberto Barbera non è parco di aggettivazioni, e licenziando il quarto anno della sua seconda direzione veneziana scomoda fantasmi da calcio estivo: "il progetto", "una forte identità", "non contro il mercato, ma non adagiati sulle aspettative del mercato", "polemiche vecchie e stantie".

EPPURE, al suo fianco non c'è il fantasmagorico Mr. Bee, ma il solido Mr. Baratta, presidente della Biennale, uomo di mondo e di modi, anche quando le mani bisogna metterle avanti: "Crescente concorrenza", "oggettiva difficoltà", "americani in ascesa", per dire che "mantenere in Italia uno dei principali festival cinematografici del mondo non è facile". Dunque, servono "ostinazione, fedeltà a noi

stessi" e, nel caso, "an expanded eye, occhio, ma anche mente e sensibilità espansi".

Di espanso al Lido ci sarebbe, anzi, c'è anche il famigerato buco ripieno d'amianto, ma Baratta non lo avoca a sé: "Non è affar nostro, ma dell'amministrazione locale". Meglio tornare al cartellone, ai 55 e passa titoli - new entry sono già annunciate - di Venezia 72, che andrà in scena il 2 settembre con un'apertura impervia e letale: *Everest* di Baltasar Kormakur, il survival movie con Jason Clarke, Josh Brolin, Jake Gyllenhaal e altre star. Già plaudita, alla luce del restante cartellone la scelta palesa una debolezza: qual è il titolo dell'edizione 2015? *Everest* ha la forza dei predecessori *Gravity* e *Birdman*, aperture 2013 e 2014 poi copiosamente oscarizzate?

No, e sulla carta è uno dei (pochi) punti deboli di Venezia 72: fosse della partita *Steve Jobs*, diretto da Danny Boyle e interpretato da Michael Fassbender, il problema sarebbe risolto.

È IN CARTELLONE al festival di New York (25/9 - 11/10), prima probabilmente all'americano Telluride (4/9 - 7/9): riuscirà il biopic del fondatore della Apple ad approdare al Lido? Ma forse il titolo c'è già: *Francofonia* di Aleksandr Sokurov, Leone d'Oro 2011 con *Faust*. Barbera tradisce soddisfazione: "Mai visto un film così su un

museo", ovvero il Louvre dall'occupazione nazista in poi.

Sarà querelle, perché Sokurov pare se ne sia strafregato della committenza francese e abbia indicato connivenze e commistioni arte-politica: normale che Cannes si chiami fuori, altrettanto aspettarsi un film straordinario.

VENTUNO quelli in Concorso, 16 di registi per la prima volta in lizza per il Leone, 14 quelli neofiti al Lido. C'è la vedova di Lou Reed Laurie Anderson con *Heart of a Doge*, a completare la "variegata e sorprendente" pattuglia americana, il ritorno dell'enfant prodige Drake Dormus con lo sci-fi anaffettivo *Equals*, starring Kristen Stewart; *Beasts of No Nation*, sui bambini soldato africani, diretto da Cary Fukunaga (*True Detective* - Season 1) e prodotto da Netflix; *Anomalisa*, l'animazione a passo uno del genicaccio sponpato Charlie Kaufman e, coproduzione minoritaria con il Regno Unito, *The Danish Girl* di Tom Hooper, sul pittore trans Einar Wegener interpretato da Eddie Redmayne. Da Johnny Depp (*Black Mass*) a Matthias Schoenaerts e Dakota Johnson, passando per



Juliette Binoche e Martin Scorsese (il corto *The Audition*, ma lui verrà?) le star non mancheranno, ma le polemiche? Se Michael Moore marca visita con il suo doc sulla belligeranza dell'amministrazione USA, *Where to Invade Next*, in cartellone a Toronto, da tenere d'occhio sono *Rabin, the Last Day* di Amos Gitai, sulla fine dell'ex premier israeliano, e *Spotlight* di Tom McCarthy, sugli abusi sessuali nella Chiesa cattolica.

Tra le curiosità, la prima produzione del Vaticano, *L'esercito più piccolo del mondo* di Gianfranco Pannone, il doc *Janis* sulla Joplin e, rimanendo in tema musicale, la presenza di Vasco Rossi, headliner del nuovo *Il Cinema nel Giardino*, arena serale per tutti con film e incontri.

Rimangono questioni innevase: che ne è, che ne sarà del mercato veneziano "raddoppiato" da Roma? È l'ultimo anno di Baratta, e di Barbera? Rinnovi a parte, le cariche di presidente della Biennale e direttore della Mostra verranno sfalsate temporalmente? Soprattutto, non è che alla fine il buco lo dovranno riempire gli accreditati con paletta e secchiello, vero?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francofonia
Un'immagine
tratta dal film
portato
a Venezia
da Sokurov